

la Route di Pax Christi



"Costituzione :
Cittadinanza Partecipante"

dal 24 al 31 luglio
2011



Durante queste giornate percorreremo a piedi il sentiero che unisce Monte Sole a Barbiana, sostando in modo particolare al Cimitero Tedesco e a Casette di Tiara. Avremo occasione, attraverso l'aiuto di testimoni, di rivivere la Costituzione e la prassi delle prime comunità cristiane.

Nei sentieri dei popoli

*(rielaborazione di una canzone
latino-americana)*

Nei sentieri dei popoli
c'è tanto dolore e tanto pianto,
ci sono nuvole e misteri
che avvolgono il camminare.
Ci sono croci lungo le strade
e pietre macchiate di sangue,
che ci indicano come frecce
che la libertà è più in là...

Nei sentieri dei popoli
ci sono monumenti senza volto,
eroi dipinti senza gusto,
libri di storia senza cuore,
teste vuote di dittatori,
soldati tristi e schifati,
che vedono avanzare l'amore!

Nei sentieri dei popoli
camminano manciate di gente,
bandiere di tempi nuovi,
che spargono al vento
arditi messaggi di pace.
Là, nell'alto della montagna,
c'è un tronco fiorito:
è la croce del Cristo,
certezza del domani.

DALLA RESISTENZA
ALLA LIBERTÀ:
IL SENTIERO DELLA COSTITUZIONE

Parte da **Murazze**, un piccolo luogo della Valle del Setta.
Lì, morti ammazzate per lavoro (incidente di operai sulla ferrovia)
indicano la profezia del 1° articolo della Costituzione Italiana:

**L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul
lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la
esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.**

Poi il “Sentiero della Costituzione” si inerpica per una carrareccia
fino a Cerpiano... a Casaglia... Ci troviamo nel **Parco storico di
Monte Sole**.



In quella pace contadina, in quelle sofferenze della **Resistenza**, in
quell'eccidio di comunità sacrificate, la sete di libertà divenne
palpabile come la voglia di vivere di ogni persona, di ogni creatura.
Lì, e nei tanti luoghi come quelli, è nata la **Costituzione**.
I suoi articoli si possono leggere ai bordi della strada, camminando
senza fretta, e facendo scendere nell'animo quel memoriale sacro.

Una sosta al Poggiolo per un poco di ristoro: è tanto utile per
resistere ancora oggi agli assurdi poteri del nostro tempo, capaci di
rovinare, nella precarietà, democrazia, cittadini, famiglie e comunità.

Ancor più oggi, dopo che i venti di libertà e di pane sorti nel Sahara Occidentale, poi estesi a tutto il Magreb, hanno raggiunto anche il Medio Oriente e l'Italia. La battaglia sostenuta da giovani, donne e operai per i "referendum" ci indica che una speranza nuova è già presente.

Il Sentiero scende poi a Cadotto e nella valle del Setta per risalire al di là del fiume... **Gabbiano... Madonna dei Fornelli... Val Serena... Passo della Futa... Cimitero tedesco.** 32800 giovani persero la vita lungo la "linea gotica" nella pazzia della guerra della razza pura. Ciò che iniziò con le leggi razziali, finì nell'autodistruzione.

Riprende il sentiero, scendendo dal crinale a **Badia Moscheta**, un agriturismo sfornato da una antica Badia, posto in un luogo meraviglioso. Procede lungo la valle dell'inferno per risalire a **Casetta di Tiara**: luogo simbolo della lotta partigiana e della pace contadina. Occorre una sosta di riflessione come al cimitero tedesco.

Continua il cammino sul crinale, a circa 1000 metri di altezza, fino a raggiungere, dopo il Passo della Sambuca, la località "**le spiagge**", dove sostare per la notte. Profondo senso di libertà e di pace. Si scende poi al Passo di Colla Casaglia e si risale sul crinale. Siamo nell'alto Mugello, e là in basso la valle dello Sieve, dove c'è Borgo San Lorenzo, Vicchio, e, nel crinale opposto, Barbiana. Il crinale a volte si allarga un poco in piccoli pascoli, pratini che invitano ad una sosta ed a scambi di idee e pensieri sugli attuali cammini di libertà da percorrere in questo nostro tempo. La discesa, in mezzo al bosco, ci conduce a Gattaia, ed a **Molezzano** per la sosta notturna.

Da qui, dopo aver passato Vicchio, si sale a **Barbiana**, nella scuola della libertà, messa in atto da Don Milani. E' un'esperienza ricca di tante risorse per tutti i tempi in cui soffia un po' di vento liberante.



I LUOGHI CHE HANNO COSTRUITO IL “SENTIERO DELLA COSTITUZIONE”

Murazze, sosta davanti al primo articolo della Costituzione.

Art. 1. L'Italia è una Repubblica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle dovute forme e nei limiti della Costituzione.

Morti bianche a Murazze di Vado il 14 aprile 1978

E' da poco passato mezzogiorno quando il treno 572 bis svia a causa di una frana presso Murazze di Vado, sulla linea Firenze - Bologna. L'incidente a prima vista sembra meno grave del previsto ma alcuni secondi dopo sopraggiunge sul binario opposto il rapido 813 "Freccia della Laguna". L'urto diviene inevitabile e provoca lo sviamento del rapido che precipita quasi totalmente nella scarpata adiacente.

Alla fine della tragedia si conteranno 42 morti e oltre 120 feriti.

Il Parco Storico di Monte Sole

(salendo da Murazze entriamo nel Parco Storico di Monte Sole)



Le Querce di Monte Sole

(dallo Spiritual "Le querce di Monte Sole" del 25 aprile 1978)

Si piegano le querce
come salici
sul cuore delle rocce
a Monte Sole.

Hanno memoria le querce,
hanno memoria!

Memoria di sanguigne uve
pigiate in torchi amari
memoria di stermini e di paure
memoria della scure
nel ventre delle madri.

Hanno memoria le querce,
hanno memoria!

Memoria di recinti profanati
memoria dell'agnello e del pastore
crocifissi
tra reliquie di santi
sull'altare.

Hanno memoria le querce
hanno memoria!

Memoria dell'inverno desolato
memoria della bianca ostia di neve
e del Kyrie degli angeli
sul corpo del profeta decollato

Ardono le querce
come il cero pasquale
sul candelabro della notte
a Monte Sole.

Cristo, Figlio del Dio vivo, pietà di noi.
Vergine del giglio e dell'ulivo, intercedi per noi.
Beati martiri di Monte Sole, pregate per noi.

Cerpiano.

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Le 33 ore di Cerpiano

Dal libro "Le querce di Monte Sole" (pag.75) ecco uno stralcio del diario della maestra Benni (testimone sopravvissuta)

. "A Cerpiano quel tragico venerdì 29 settembre (1944) Don Marchioni era atteso per celebrare la Santa messa nell'Oratorio dedicato all'Angelo Custode. Ma la paura più folle aveva invaso tutti, poichè i tedeschi stavano per arrivare. Qualcuno aveva suggerito di nascondersi nel rifugio del bosco, anzi il grosso della gente vi era già; ma ecco che si dice essere imprudente lasciare una casa così grande abbandonata: "Ci verranno a cercare, ci crederanno tutti partigiani nascosti e ci uccideranno". Qualcuno resta, ma una cinquantina ritorna indietro seguendo il consiglio di chi ha più autorità e rifugiandosi nella cantina del "Palazzo" dove abitualmente ci si riparava per le cannonate frequenti. Arrivano i tedeschi. Fanno salire queste 49 persone dalla cantina alla cappella attigua al "Palazzo": sono 20 bambini, due vecchi quasi invalidi e 27 donne, fra le quali tre maestre. Chiudono accuratamente le porte e poi... comincia il getto fatale delle bombe a mano. Sono le nove del mattino e 30 vittime sono immolate. Chi può ridire ciò che è passato fra quelle mura nella lunga giornata, nell'ancor più lunga notte e nella penosa mattinata del giorno 30?.

Feriti che si lamentavano invocando disperatamente aiuto; bimbi che piangevano, mamme che tentavano proteggere le creature superstiti. Una donna, Amelia Tossani, voleva fuggire ad ogni costo; aperta la porticina laterale è stata da un tedesco di guardai fredda sulla soglia, sicchè il suo corpo è rimasto metà dentro e metà fuori e la notte maiali randagi ne hanno rosicchiato il capo fra l'orrore di chi, impotente, assisteva a tale spettacolo Nina Frabboni, da poco tempo sfollata lassù, è rimasta ferita gravemente e si lamenta per ore ed ore con alte grida. Un tedesco di guardia, senza cuore, seccato di questo urlare, entra e con un colpo di fucile uccide la disaraziata fra il terrore dei superstiti....".

Cerpiano.
Casaglia
Caprara
S.Martino
Casa per la
Pace
Poggiolo
Cadotto

.....

*(Parco Storico di
Monte Sole)*

Il Parco copre un'area di circa 6.300 ettari, compresa nel territorio dei Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi.

L'interesse dei tedeschi per l'altopiano di Monte Sole aumentò in proporzione all'avanzata degli Alleati. Dopo lo sfondamento della "linea Gotica" nell'agosto-settembre 1944, il controllo del crinale Setta-Reno divenne di vitale importanza. Fu adottata la soluzione più drastica e brutale: spazzare via da Monte Sole ogni forma di resistenza. L'operazione scattò all'alba del 29 settembre 1944, quando reparti delle SS, della Wehrmacht e fascisti italiani danno inizio ad un violento rastrellamento accompagnato da eccidi, razzie e incendi. I partigiani della Stella Rossa opposero resistenza; ma l'imponente forza armata tedesca li sconfisse.

La gente venne colta di sorpresa. Alle prime avvisaglie del rastrellamento gli uomini abili si rifugiano nei boschi, gli altri abitanti, donne, vecchi e bambini, si raccolsero nelle chiese, nei rifugi antiaerei, nelle stesse abitazioni. Il rastrellamento si rivelò di una brutalità estrema: fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 vennero massaccate 770 persone, nei modi più violenti e brutali, nelle case, nei luoghi di culto, nei rifugi, in decine e decine di località. Di questi 216 sono i bambini, 316 le donne, 142 gli anziani, cinque i sacerdoti. Anche il paesaggio di Monte Sole venne sconvolto dalla guerra.

Durante il massacro i tedeschi incendiarono case e fienili, uccisero gli animali. Poi l'area di Monte Sole-Monte Caprara venne trasformata dall'esercito di occupazione in un campo trincerato e il territorio circostante minato.

Dopo la guerra il rientro su questi luoghi fu difficilissimo: alle distruzioni si aggiunse il doloroso ricordo dei cari che furono morti. Negli anni Settanta, soprattutto per opera del prete Don Gherardi, si cominciò a prendere sempre più in considerazione la rivitalizzazione di tutta l'area. Nel 1982 nacque il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto. Nel 1989 sui luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti la Regione Emilia Romagna istituì il Parco Storico di Monte Sole. L'educazione alla pace, alla solidarietà e alla tolleranza verso gli altri sono strumenti fondamentali per la formazione dei giovani e come tali vanno potenziati e fatti vivere a partire proprio dagli avvenimenti che hanno più direttamente segnato la storia locale. Queste motivazioni hanno portato alla attivazione di una particolare iniziativa denominata "Progetto Aula Didattica Monte Sole".

Linea Gotica: dalla Futa alla libertà

Elegia per un soldato tedesco

(Antonio Zambonelli - luglio 1955)

Perdesti con la giovane età, gli amici
caro Helmut, caduto per la gloria del Reich;
ed ora non hai che ne presso il tuo corpo sfatto
Sotto la nera croce di Dio.

Tu avevi vent'anni e i tuoi maestri
celarono a te la voce dei tuoi poeti
che dissero "Ama!", e t'urlarono "Odia!".
Tu non sapevi allora la triste sera
di questo cimitero, lontano dai boschi di Baden.

Essi dissero "Superuomo" e tu ti credesti tale,
ingenuo fanciullo dagli occhi celesti,
e non sapevi quanta più gioia dia
sentirsi solo uomo (difficile cosa peraltro).

Oh! se tu avessi creduto alle lacrime
della bionda fanciulla di casa tua,
la mite Katrin dal corpo sottile
e dalle lunghe trecce di Valchiria!
Come calda fu la preghiera delle sue labbra
esangui
nella fresca notte stellata della tua città!

Ma tu eri appena uscito dai ranghi della
Hitlerjugend,
t'avevano dato una bruna divisa di morte
e un'aquila, spettrale, nel suo smorto colore
d'argento;
avevi letto più volte il "Mein Kampf",
tetro abbiç della morte... Etri duro nel cuore.

E finisti qua, quando ancora non sapevi amare
perchè l'odio solo ti fu insegnato;
ed io che un giorno, bambino, piansi di paura al
vederti,
piango ora di pietà sulla tua tomba nuda.

Art. 11

È passata alla storia con il nome di Linea Gotica, ed è stata l'ultima linea di resistenza tedesca in Italia. Una fortezza immensa e formidabile che si dispiegava per ben 320 km, partendo dalla vallata del fiume Magra, a sud di La Spezia, stendendosi attraverso le Alpi Apuane fino a raggiungere una serie di capisaldi che bloccavano i vari passi appenninici. L'estremità orientale della linea percorreva la vallata del fiume Foglia fino a raggiungere le alture tra Pesaro e Cattolica, sull'Adriatico. Queste linee difensive, oltre a sfruttare roccaforti naturali come il passo della Futa, si articolavano in un complesso sistema di bunker, fossati anticarro, campi minati e trincee scavate nelle zone di pianura. Il maresciallo Kesserling, comandante in capo delle truppe germaniche in Italia, la definì "barriera inespugnabile". Quindicimila operai italiani furono arruolati di forza per l'esecuzione dei lavori. Nonostante ciò, non tutte le opere realizzate erano di buona qualità. I manovali italiani, infatti, non si dedicavano al lavoro con lo stesso entusiasmo dei tedeschi, e in ogni angolo della montagna, dove la Resistenza partigiana cresceva di giorno in giorno, era un succedersi continuo di azioni fulminee di sabotaggio e di ritardo. E' lungo la Linea Gotica che si combatteranno fra le più dure battaglie della II guerra mondiale in Italia: per nove mesi, dall'estate del '44 alla primavera del '45, gli eserciti coinvolti si fronteggeranno in scontri cruenti e terribili, perdendo decine di migliaia di uomini.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.



(il cimitero tedesco alla Futa)

Resistenza Toscana *(entriamo nel Mugello)*

Badia di Moscheta.

*E'una valle immersa nel verde, che esercita da sempre un grande fascino sui suoi visitatori per le sue caratteristiche naturali e per la bellezza dei paesi che vi sono all'interno e per la sua cucina. La Badia di Moscheta fu il primo insediamento dei **monaci vallombrosiani** del territorio. Successivamente più volte la Badia venne ricostruita in seguito alla distruzione per inondazioni e incendi; essa raggiunse un notevole splendore nel XIII secolo. In epoca lorenese (1788) l'Abbazia venne soppressa, i suoi cospicui beni furono venduti all'asta e, costituita in parrocchia, la si affidò alle cure del clero diocesano.*

La pietra di Firenzuola

Antiche sono le tradizioni degli scalpellini di Firenzuola, e rimangono a testimonianza pregevoli manufatti da loro realizzati e la trasmissione alle generazioni che si sono succedute.

Sia per la grana che per il colore essa assomiglia alla pietra serena tanto impiegata dal Brunelleschi, da Michelangelo e dal Vasari, estratta dai colli fiesolani.

CASSETTA DI TIARA: *Questa frazione rientra nel territorio del comune di Palazzuolo, ma fa parte del Vicariato di Firenzuola. I pochi abitanti del luogo parlano ancora una sorta di dialetto, il casettino.*



Caminetto in pietra di Firenzuola

Tabernacolo di Casetta di Tiara

Casetta di Tiara

divenuta campo di lotte cruenti nel fatale 1944

colpita nei suoi figli migliori

ritrovava nell'esempio del suo eroico

pastore Don RODOLFO CINELLI

lo smarrito coraggio

monito testimonianza ai posteri

a quali altezze porti la fede di un sacerdote

in cui vibrino possenti affetto di Patria e amore di Dio.

Quanti tornata la libertà e la pace

si unirono ancora per un ideale comune sociale e cristiano

ricordano il supremo sacrificio di

LIVI ALDO - TAGLIAFERRI GIOVANNI

caduti in guerra

LIVI GIOVANNI - LIVI MILANESI ZUARA

GIORGI LIVI MASSIMA - ANGELI GIOVANNI

LIVI DOMIZIO - PAOLI DOMENICO

LIVI ASSUNTA - TAGLIAFERRI DOMENICO

MILANESI EMILIO

ai morti tutti lacrimate

vittime dell'umana perfidia

la luce perpetua

alla società dolorante

la pace di Cristo

A.D. MCMLI

In una lapide sul muro esterno nella parte sinistra della Chiesa, c'è scritto quanto gli abitanti di Casetta di Tiara, pur essendo in piena guerra, nei luoghi della linea gotica dove operavano le brigate partigiane, vissero affezionati al loro luogo come se la guerra non ci fosse.

Colla di Casaglia in Mugello. Prominenza la più elevata dell'Appennino del Mugello, fra la valle dello Sieve e quella del Lamone di Romagna, sopra il varco dove passa la strada provinciale Faentina, al confine della comunità del Borgo di S. Lorenzo con quella di Marradi.

Vicchio

«Piccolo centro di montagna, durante l'ultimo conflitto mondiale, ospitò i primi nuclei di resistenza armata e partecipò attivamente alla lotta di Liberazione, pagando un notevole tributo di vite umane e di danni materiali. Ammirabile esempio di coraggio, di spirito di libertà e di amor patrio.»

Vicchio è stata la patria natale dei due pittori che hanno fatto grande l'arte figurativa nell'umanesimo e nel Rinascimento: Giotto e il Beato Angelico.

Tra il 1559 e il 1571, a Vicchio soggiornò saltuariamente Benvenuto Cellini. Nella casa che fu dell'orafo e scultore, c'è oggi una scuola di oreficeria, in cui si tengono anche mostre.

Tra i momenti più tragici della storia vicchiese si ricorda l'eccidio nazista di Padulivo, avvenuto tra il 10 e l'11 luglio 1944, quando le milizie tedesche, per rappresaglia contro l'uccisione di un loro commilitone per mano partigiana, assassinarono 15 persone

Nella piccola frazione di Barbiana visse e operò don Lorenzo Milani, dopo la decisione della Curia di trasferirlo in quanto scomodo. Intellettuale raffinato, sensibile ai problemi dell'educazione, s'impegnò per l'elevazione culturale dei ceti meno abbienti. Il suo lavoro quotidiano e la sua produzione letteraria sconcertò e stimolò il dibattito pedagogico degli anni sessanta.

Barbiana

In pulmann ci si ferma al Lago della Baldracca, poi si prosegue a piedi.

Fu la strada che percorse Don Milani quando si recò per la prima volta a Barbiana.

Ora questo sentiero raccoglie i primi 53 articoli della Costituzione Italiana. E' opera degli scolari di Don Milani, per ricordare chi li avviò ad essere cittadini liberi e senza paura.



una porta
una porta chiusa
una porta aperta
una porta
è per aprire
per aprire al mondo
per dire I CARE
per dire MI IMPORTA
mi importa del mondo
mi importa della gente
anch'io voglio lottare
con tutti gli uomini e le donne che lottano
per essere più umani
per avere vita dignità rispetto
liberazione
e partecipazione
per essere gli autori della propria vita
con gioia e allegria
con amicizia
con un amore grande, immenso,
per la vita.
...una porta non per chiudere
ma per partire
non per finire
ma per continuare
in un altro cammino
lo stesso impegno
con fedeltà.
una porta
sulla frontiera.

(Maria Rosaria Salvini)

ROUTE 2011
(24-31 luglio)

Costituzione:
cittadinanza partecipante

Gli ultimi avvenimenti (no Tav, no DalMolin...) sono stati dolorosi, ed il potere stratificato ha umiliato i partecipanti, senza possibilità di ascolto.

La manifestazione delle donne e la battaglia dei referendum ci stanno indicando un cammino, ormai perso da tempo. Questo cammino ha le sue radici nella Costituzione Italiana. La **partecipazione popolare** si sta facendo attiva; forse sta ritornando il tempo della “democrazia”.

La Costituzione, quando parla di cittadinanza, fa riferimento soprattutto al “diritto di cittadinanza” e le sue conseguenze (art. 22). Mentre in molti articoli, senza parlarne esplicitamente, il cittadino è considerato soggetto del cammino democratico del Paese. Nelle nostre riflessioni, nella Route di quest’anno, faremo riferimento a questo secondo gruppo di articoli. Ci proponiamo di capire il valore ed i modi di partecipazione del cittadino alla vita pubblica italiana. Abbiamo anche scelto di illuminare la nostra riflessione con **l’esperienza cristiana** degli apostoli e delle comunità da loro create. Ogni giorno accosteremo agli articoli della Costituzione un brano preso dagli Atti degli Apostoli, o dalle lettere di Paolo, Pietro, Giacomo e Giovanni, o dall’Apocalisse.

Camminando dalla Resistenza alla Libertà, scopriremo che ‘vangelo e vita’, ‘fede e politica’, sono un binomio straordinario per procedere con speranza in questo nostro tempo. Scopriremo che la libertà si costruisce con la responsabilità personale e l’impegno collettivo per il ‘bene comune’: da ‘partigiani’ a ‘cittadini’, soggetti sempre in cammino e creatori del futuro.

Nel campo... un tesoro (nella Resistenza... la Costituzione)

« Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra costituzione. » (Piero Calamandrei)

“Una certezza incrollabile, comunque, ci assicura: quello che passa è il passare ambiguo, non già il passato. Tutto ciò che è passato acquista un carattere di eternità, che non potrà mai essere annullato: anche quando sarà ridotto al nulla, sarà sempre vero che una volta è esistito, per opera e grazia di Dio. La fede, però, afferma ancora di più: l'universo è destinato a partecipare della stessa storia intima di Dio.” (L. Boff)

Ore 10.30: accoglienza a Vado e cammino. A Murazze breve sosta, facendo memoria delle morti sul lavoro.

Lettura del primo articolo della Costituzione.

Ore 13.30: pranzo al sacco.

Ore 15.00: Incontro con i testimoni di Montesole a Casaglia.

Ore 17.30: Messa a San Martino.

“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.” (Mt.13,44-46)

Ore 18.30: Al Poggiolo,.

Fratel Luca su: “La cittadinanza secondo Dossetti”.

Dopo cena: gioco di conoscenza.

Nei nostri cocci conserviamo il tesoro
(cittadini precari, sognando democrazia)

Ore 6.30 – Preghiera

Canto: Questa mattina mi son svegliato,

o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ciao, ciao!
Questa mattina mi son svegliato, e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via, o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao ...
O partigiano, portami via, ché mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano, o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao, ...
E se io muoio da partigiano, tu mi devi seppellir.

Mi seppellirai lassù in montagna, o bella, ciao! bella, ciao.....
Mi seppellirai lassù in montagna, sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno o bella, ciao! bella, ciao! bella, ciao...
E le genti che passeranno, Ti diranno «Che bel fior!»

«È questo il fiore del partigiano», o bella, ciao! bella, ciao ...
«È questo il fiore del partigiano, morto per la libertà!»

Art. 36

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Vangelo di Matteo (20,1-16)

...perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti

quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te.

Paolo ai Corinzi

“Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.” (2 Cor.4,7-10)

Allegretti (conferenza: *Democrazia partecipativa...*)

In realtà la democrazia è sempre stata cosa “incompiuta”⁵; non solo per le imperfezioni congenite alle forme rappresentative e ai sistemi elettorali, ma tanto più in quanto, “senza che le cose siano state pienamente concettualizzate”, i regimi democratici, nati in seno allo stato moderno come stato burocratico, si sono in realtà fondati su una “doppia legittimità”: “il suffragio universale e l’amministrazione pubblica”. E quest’ultima – in tempi recenti, va aggiunto, anche e sempre più costituita da un complesso di strutture a carattere tecnicoscience - vi possiede “un margine di autonomia fondata sulla competenza” così che “ha giocato un ruolo decisivo come elemento compensatore dell’indebolimento della legittimità elettorale”⁶. Pertanto, al concetto statico della democrazia bisognerebbe sostituire, come si tende a fare in ambienti diversi da quelli dei regimi che si pretendono assestati dell’Occidente, quello dinamico di democratizzazione, che riconosce quell’incompletezza e si sforza per il suo continuo superamento. Si aggiunga che oggi – forse per non aver accettato umilmente e coraggiosamente tale passaggio concettuale – la democrazia sperimenta una crisi (di cui infatti tutti parlano)⁷, che ispira delusione, sfiducia e sospetto (da ciò il concetto di “età della diffidenza” proposto da Rosanvallon).

Pregiera di Don Primo Mazzolari

Ci impegnamo noi, senza stare a vedere cosa fanno gli altri;
unicamente noi, senza fare i conti in tasca agli altri;
né chi sta in alto, né chi sta in basso;
né chi crede, né chi non crede.
Ci impegnamo, senza pretendere che gli altri si impegnino.
Ci impegnamo senza giudicare chi non s’impegna,
senza accusare chi non s’impegna,

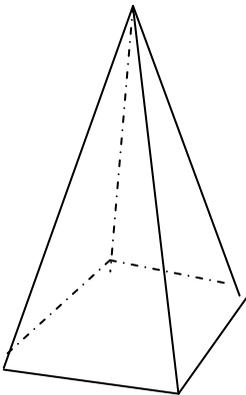
senza condannare chi non s'impegna,
senza fermarsi perché l'altro non s'impegna.
Il mondo si muove se noi ci muoviamo,
si muta se noi mutiamo,
si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura.
La primavera incomincia con il primo fiore,
la notte con la prima stella,
il fiume con la prima goccia d'acqua,
l'amore col primo segno.
Ci impegniamo perché noi crediamo nell'Amore di Cristo,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta a impegnarci perpetuamente.

*Ore 8,00 breve sosta a Cadotto (memoria dei partigiani)
Arrivo alla Casaccia di Monzuno prevedibile per le 14.30.*

Ore 16.00: Testimonianza di Annarosa Nanetti

*Ore 17.30: conferenza del Prof. Alessandro Somma
(docente universitario di Ferrara)*

“Il concetto di cittadinanza nella Costituzione italiana e in quella europea.”



(regime)

?



(democrazia)

Ad ognuno un ministero (solidarietà politica, economica, sociale...)

Ore 6.30 – Preghiera

Canto - Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se davvero tu saprai vivere umilmente,
più felice tu sarai anche senza niente.
SE VORRAI OGNI GIORNO CON IL TUO SUDORE,
UNA PIETRA DOPO L'ALTRA IN ALTO ARRIVERAI.

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
SE VORRAI OGNI GIORNO CON IL TUO SUDORE,
UNA PIETRA DOPO L'ALTRA IN ALTO ARRIVERAI.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 54

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Paolo ai Corinzi

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un

solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra..... Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie. (1 Corinzi 12,12-22)

Pregiera di Padre Tuoldo

Dio, la pietà va morendo, è scomparsa la fede!
Ma tu che nel tuo Figlio Gesù Cristo hai dato
compimento al disegno di salvezza,
guarda con misericordia al tuo popolo nella prova e
liberalo da ogni malvagità e menzogna:
non prevalgano gli empi contro la verità e non siano
oppressione per coloro che in te sperano. Amen.

Ore 15.30 alla locanda “La lanterna”

*gioco e lavoro in gruppi sui
diritti e i doveri della cittadinanza
(ogni gruppo sarà invitato a lavorare per ricavarne i
diritti e i doveri del cittadino)*

*Siamo ben vicini al
tunnel-ferroviario di
San Benedetto Val di
Sembro, dove
avvenne la strage
dell'Italicus*

Strage dell'Italicus il 4 agosto 1974

Una bomba ad alto potenziale esplose alle 1,23 del 4 agosto 1974 nella vettura 5 dell'espresso Roma-Monaco di Baviera via Brennero. Nell'attentato morirono 12 persone e altre 48 rimasero ferite. L'attentato venne rivendicato dall'organizzazione Ordine Nero attraverso un volantino che dichiara: “Giancarlo Esposti è stato vendicato. Abbiamo voluto dimostrare alla nazione che siamo in grado di mettere le bombe dove vogliamo, in qualsiasi ora, in qualsiasi luogo, dove e come ci pare. Vi diamo appuntamento per l'autunno; seppelliremo la democrazia sotto una montagna di morti”. I colpevoli della strage non sono mai stati individuati.

La convivenza nella democrazia (il potere della razza, della religione, dell'economia...nelle patrie)

Ore 6.30 – Preghiera

**Sciòr parùn da li beli braghi bianchi
fora li palanchi, fora li palanchi.
Sciòr parùn da li beli braghi bianchi
fora li palanchi, c'andum a càa.**

A scusa sciòr parùn sa l'em fa' tribulèr
ieran li premi volti, ieran li premi volti.
A scusa sciòr parùn sa l'em fa' tribulèr
ieran li premi volti e'n saiévum coma fèr.

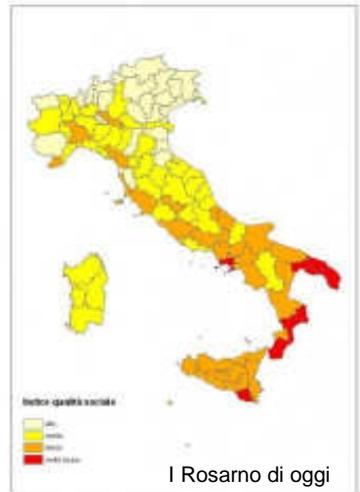
Sciòr parùn da li beli.....

E non va più a mesi, nemmeno a settimane
la va a pochi ori, la va a pochi ori.
E non va più a mesi, nemmeno a settimane
la va a pochi ori, po' andùm a càa.

Sciòr parùn da li beli.....

E quand'al treno sceffla i mundin a la stazion
cun la cascetta in spala, cun la cascetta in spala.
E quand'al treno sceffla i mundin a la stazion
cun la cascetta in spala su e giù per i vagon.

Sciòr parùn da li beli.....



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'apostolo Giacomo

Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi? (Giac. 2,2-4)

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Vangelo di Matteo (26,47-52)

...ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo.... E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada".

*(differenze sociali, religiose, razzismi... e le guerre
provocano povertà e molta morte...
il contrario... genera molta vita)*

Preghiera di Dom Helder Camara

Mi illudo, forse, Signore
sarà tentazione immaginare
che Tu mi spingi sempre più
a uscire per annunciare la necessità e l'urgenza
di passare dal Santissimo Sacramento
all'altra Tua Presenza, anch'essa reale,
nella Eucaristia del Povero?...
... guai a chi si alimenta di Te
e poi non avrà occhi per scoprirTi
mentre cerchi del cibo nella spazzatura,
scacciato sempre,
mentre vivi in condizione subumana
sotto il segno di una totale insicurezza

Ore 12: pranzo al sacco e visita al cimitero tedesco al Passo della Futa

Il cimitero militare tedesco del Passo della Futa si trova fra Bologna e Firenze, nelle immediate vicinanze dell'autostrada che collega le due città; quando lo si raggiunge si rimane particolarmente colpiti dal paesaggio che lo circonda, soprattutto immaginando che quelle montagne furono teatro di sanguinose battaglie e lì morirono migliaia di uomini. 32800 giovani sono lì sepolti, e moltissimi avevano meno di 20 anni.



*Hitler, Mussolini: segni dalla pazzia di tanti in quel tempo.
Visitiamo le tombe, con molta calma, e cerchiamo di leggere i nomi
delle persone sepolte ed anche la loro età. Terminata la visita
scriviamo le emozioni o le scelte nonviolente che abbiamo maturato.
Ascolteremo poi (lungo la giornata) la testimonianza degli obiettori
di coscienza.*

Elegia per un soldato tedesco

(Antonio Zambonelli - luglio 1955)

Perdesti con la giovane età, gli amici
caro Helmut, caduto per la gloria del Reich;
ed ora non hai che me presso il tuo corpo sfatto
Sotto la nera croce di Dio.

Tu avevi vent'anni e i tuoi maestri
celarono a te la voce dei tuoi poeti
che dissero "Ama!", e t'urlarono "Odia!".
Tu non sapevi allora la triste sera
di questo cimitero, lontano dai boschi di Baden.

Essi dissero "Superuomo" e tu ti credesti tale,
ingenuo fanciullo dagli occhi celesti,
e non sapevi quanta più gioia dia
sentirsi solo uomo (difficile cosa peraltro).

Oh! se tu avessi creduto alle lacrime
della bionda fanciulla di casa tua,
la mite Katrin dal corpo sottile
e dalle lunghe trecce di Valchiria!
Come calda fu la preghiera delle sue labbra esangui
nella fresca notte stellata della tua città!

Ma tu eri appena uscito dai ranghi della Hitlerjugend,
t'avevano dato una bruna divisa di morte
e un'aquila, spettrale, nel suo smorto colore d'argento;
avevi letto più volte il "Mein Kampf",
tetro abbiçci della morte... Eri duro nel cuore.

E finisti qua, quando ancora non sapevi amare
perchè l'odio solo ti fu insegnato;
ed io che un giorno, bambino, piansi di paura al vederti,
piango ora di pietà sulla tua tomba nuda.

"Occorre proporsi di conservare una coscienza
non solo lucida, ma vigile, capace di opporsi a
ogni inizio di "sistema del male", finchè ci sia
tempo". *(pag.XXXIII del libro: "Le querce di Monte Sole")*

Linea Gotica

Qui, natura e popoli, hanno vissuto le doglie del parto; la PACE, partorita con tanto travaglio, possa resistere ad ogni vento di guerra.

“L’obbedienza non è più una virtù”

riflessione del Vescovo BETTAZZI

“La storia dei luoghi”

narrata dal Presidente della Comunità Montana

TAGLIAFERRI

**In questo atto pubblico,
Memoriale del Sacrificio di Popoli,
saranno presenti anche Sindaci del Mugello**

Ore 20,00: cena e sosta per la notte a Monte di Fo.



Strada della Futa



Firenzuola

Democrazia e comunità (il potere sí fa' servizio)

Ore 6.30 – Preghiera

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai:
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
nulla mai cambierà,
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la libertà.

Vieni, o Madre,...

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Vieni, o Madre,...

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.

Vieni, o Madre,...

Art. 16

*Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente
Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni
politiche.*

*Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e
di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.*

Art. 17

*I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.
Per le riunioni,*

Art. 18

*I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza
autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla
legge penale.*

*Sono proibite le associazioni segrete e quelle che
perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante
organizzazioni di carattere militare.*

Art. 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto

Racconto degli Atti degli Apostoli (*Atti 6,1-6*)

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Pregiera di Tuoldo

Padre, le umiliazioni dei poveri e dei giusti,
il loro avvilito di fronte all'arroganza dei potenti,
la loro impossibilità a difendersi e a far valere i loro diritti:
il diritto soprattutto che si dica la verità nei loro riguardi,
sia la preghiera che ti tocchi il cuore
e ti faccia intervenire in loro difesa. (*Tuoldo*)

Ore 17,00 a Badia Moscheta

Ascolto di testimonianze (urbanistica partecipata;
comitati inter-etnici; lotta popolare per l'acqua-bene comune)

Cittadini attivi e Cristiani appassionati (l'ubbidienza non è più una virtù)

Ore 6.30 – Preghiera

Canzone di Vandr 

Nelle scuole, nelle strade, nei campi o nella costruzione
siamo tutti uguali, armati o no,
camminando e cantando e seguendo la canzone
siamo tutti uguali, a braccetto o no.
Gli amori nel cuore e i fiori al suolo
la certezza in fronte, la storia nella mano
camminando e cantando e seguendo la canzone
imparando e insegnando una nuova lezione.

Vieni, andiamo, aspettar non   bene
Chi sa, fa subito, non lascia accadere.

Art. 49

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Art. 50

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessit .

Art. 51

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunit  tra donne e uomini.

Art. 52

La difesa della Patria   sacro dovere del cittadino.....

Art. 53

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacit  contributiva.....

Art. 54

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Racconto degli Atti degli Apostoli (Atti 15,5-15)

Paolo e Barnaba giunti a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario conciliarli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè.

Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse: «Fratelli, Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare? Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro». Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.

Pregiera (cfr. Don Milani e Don Tonino Bello)

Padre, il Figlio dell'Uomo
ci ha mostrato uno stile nuovo di vita,
stile personale, individuale e di popoli,
dove la legge non spadroneggi, ma serve ogni vita,
dove l'amore conti di più,
ed abbia un suo segno nell'obbiezione di coscienza.
Il tuo Santo Spirito ci guidi a sostenere i popoli
nella solidarietà politica, religiosa, economica e sociale
affinché nelle differenze si realizzi la convivialità comunitaria. Amen

ore 10.00 Casette di Tiara (sosta con merenda)

Michele Geroni presenterà la storia del luogo

Ore 11,00 Ripresa del cammino e sosta sul crinale per il pranzo al Sacco. Pranziamo insieme e poi una chiacchierata per scoprire 3 o 4 parole-chiave, maturate nei giorni di cammino, e su cui realizzeremo la nostra 'scrittura collettiva'. Naturalmente ogni parola-chiave sarà un capitolo del documento unitario finale, che racchiuderà l'esperienza e le proposte maturate sulla cittadinanza partecipante.

Pomeriggio e sera: Gioco a 1 e 2 vie.

Inizio di un percorso di scrittura collettiva: si dovranno formare tanti gruppi quante sono le parole-chiave (potremo farlo col metodo del 'coffee break'); in seguito ogni gruppo lavorerà sulla parola-chiave che si è scelta usando il metodo collettivo della scuola di Barbiana.

Ecco in sintesi il metodo descritto dagli stessi scolari della scuola di Barbiana.

FASE I. "IL BLOCCO NOTES". Ciascuno trascrive le sue idee sui fogliettini utilizzando frasi compiute (niente elenchi di aggettivi, parole isolate, ecc. ma neanche frasi troppo lunghe). **Importante: "ogni idea su un fogliettino separato". Non importa se i fogliettini si moltiplicano senza ritegno, l'importante è che ciascuno contenga un solo concetto!!!**

FASE II. "IL TAVOLO". In cerchio, attorno ad un tavolo, ciascuno depone i propri foglietti; poi vengono radunati in mucchietti diversi, creando così vari capitoli che raggruppano per argomento pensieri uguali o molto simili.

FASE III. "IL CESTINO E I MUCCHIETTI". Prendere un mucchietto. A giro ciascuno tira fuori un fogliettino e lo legge ad alta voce agli altri. Se l'idea espressa nel foglietto non è chiara, l'autore del biglietto può intervenire per spiegarsi. Se si ritiene che il biglietto si riferisca ad un altro capitolo, o sottocapitolo, si può decidere di spostarlo in un altro mucchietto. Si passa quindi a leggere il biglietto successivo fino ad esaurimento di tutti i biglietti dello stesso mucchietto. Si formano così i capitoli ed i sottocapitoli.

FASE IV. "LA CATENA DI CONCETTI". Si procede all'esame di ciascun "mucchietto". Si leggono quindi di nuovo tutti i bigliettini, si eliminano i doppietti, si accorpano

e si integrano le ripetizioni. Anche in questo caso qualche biglietto potrebbe risultare più appropriato per un altro mucchietto e allora si decide insieme di spostarlo. Si discute l'ordine logico dei bigliettini di uno stesso mucchietto e li si "riordina" secondo la decisione comune; poi si stendono su di un cartellone secondo l'ordine che si è deciso insieme di dare. Si procede così fino all'esaurimento di tutti i mucchietti.

FASE V. "STESURA DEL TESTO". Ora si "butta giù il testo, come viene viene", cioè si trascrivono nell'ordine dato tutti i bigliettini, mucchietto per mucchietto. Si rilegge insieme il testo ottenuto. Poi lo si mette a posto (correggendo, spostando parole, togliendo od aggiungendo ...) si corregge, si integra, si riscrive, si rilegge insieme.

FASE VI. "PARERI". Una volta ottenuto il testo "ufficiale", lo si può sottoporre al parere, critica, giudizio di "estranei", come facevano i ragazzi di Barbiana per vedere *"se hanno inteso quello che volevamo dire"*.



Cittadinanza partecipante (non acculturati, ma pieni di futuro)

Ore 6.30 – Preghiera

Gerusalemme, città del Signore,
verso di te torneranno i tuoi figli
per abitare nella casa del Padre.
Palpiterà di gioia il tuo cuore,
potrai rialzarti e vestirti di luce
poichè la luce viene da te.
Ti chiameranno città del Signore
perchè la gloria di Dio è su di te.

Gerusalemme che scendi dal cielo
il tuo splendore è gemma preziosa,
non hai bisogno di luce del sole
poichè la tua lampada è il Signore.
Non hai bisogno nemmeno di un tempio

poichè il Signore è tempo per te.
Cammineranno alla tua luce
ogni nazione e ogni re.

Così la pace sarà tuo sovrano,
governatore sarà la giustizia.
Tu chiamerai le tue mura salvezza
e le tue porte saranno gloria.
Non ci saranno più devastazioni
né prepotenze entro di te.
Il tuo Signore sarà luce eterna
e tuo splendore sarà il tuo re.
Il tuo Signore sarà luce eterna
e tuo splendore sarà il tuo re.

Art. 67

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Art. 71

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Paolo ai Corinzi (1 Cor. 1,26-30)

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per

confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

Preghiera di Turollo

Tu sai il dubbio che a volte ci dilania, Signore:
il dubbio che tu sia ingiusto,
e che tu non veda, o non voglia vedere;
il dubbio che a te nulla importi
se i tuoi poveri stanno male
e si sentono abbandonati:
è una bestemmia, lo riconosciamo, Signore,
ma le cose sono talmente forti
e sconvolgenti e assurde
che tu ci perdonerai;
e ti farai premura di farci vedere
che comunque non saranno sempre così:
perché tu non puoi non stare
dalla parte dei poveri. Amen.

Pomeriggio: completamento del percorso iniziato il pomeriggio precedente per giungere ad un documento finale.

Dopo cena gioco di verifica della route: barometro sugli aspetti della route (6-7 aspetti della route che l'hanno caratterizzata).

Tutti mangiarono a sazietà (venite all'acqua....)

Ore 6.30 – Preghiera

**Andate per le strade, in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo
dicendo "è vicino il Regno dei cieli"
guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Andate per le strade...

Vi è stato donato con amore gratuito
ugualmente donate con gioia e per amore
con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

Andate per le strade...

Entrando in una casa donatele la pace
se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono

la pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Andate per le strade...

Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai
lupi

siate dunque avveduti come sono i
serpenti

ma liberi e chiari come le colombe
dovrete sopportare prigionie e tribunali.

Andate per le strade...

Nessuno è più grande del proprio maestro
né il servo è più importante del suo
padrone

se hanno odiato me, odieranno anche voi
ma voi non temete io non vi lascio soli.

Andate per le strade...

Preghiera di Tuoldo

Padre, noi vorremmo soprattutto adorarti e cantarti;
non vorremmo chiederti nulla se non di lodarti;
invece guarda in che stato siamo:
una storia che continua ad essere sempre uguale,
una storia di persecuzione e oppressioni e violenza,
come un tempo, come sempre;
ma tu, Dio, fa' onore alla tua alleanza,
non respingere chi ti invoca:
non scordarti mai dei poveri
e sii tu la loro forza di ribellione,
la forza per fare giustizia.
Amen.

XVIII Norma transitoria, comma 4 della Costituzione

“La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato”.

LETTURE DELLA DOMENICA

Dal libro del profeta Isaia (Is 55, 1-3)

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 35. 37-39)

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo (14, 13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte.

Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione,

spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Alcune citazioni di Don Milani

Non vedremo sbocciare dei santi finché non ci saremo costruiti dei giovani che vibrino di dolore e di fede pensando all'ingiustizia sociale. *Da Esperienze pastorali*

Io al mio popolo gli ho tolto la pace: Non ho seminato che contrasti, discussioni, contrapposti schieramenti di pensiero. Ho sempre affrontato le anime e le situazioni con la durezza che si addice al maestro. Non ho avuto né educazione né riguardo né tatto. Mi sono attirato addosso un mucchio di odio, ma non si può negare che tutto questo ha elevato il livello degli argomenti e di conversazione del mio popolo. *Da Esperienze pastorali*

Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia. *Da Lettera a una professoressa*
Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati. *Da Lettera a una professoressa*

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali. *Da Lettera ad una professoressa*

È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui. *Da Lettera ad una professoressa*

Non mi ribellerò mai alla chiesa, perchè ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la chiesa. *Da Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana*

Ho badato a accettare in silenzio perchè volevo pagare i miei debiti con Dio, quelli che voi non conoscete. E Dio invece mi ha indebitato ancora di più: mi ha fatto accogliere dai poveri, mi ha avvolto nel loro affetto: Mi ha dato una famiglia grande, misericordiosa, legata a me da tenerissimi e insieme elevatissimi legami. Qualcosa che temo lei non ha mai avuto. E per questo m'è preso pietà di lei e ho deciso di risponderle. Lettera all'Arcivescovo di Firenze Card. Ermenegildo Florit *Da Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana.*

Quando avrai perso la testa, come l'ho persa io, dietro poche decine di creature, troverai Dio come un premio. *Da Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana*

Il disoccupato e l'operaio d'oggi dovranno uscire dal cinema con la certezza che Gesù è vissuto in un mondo triste come il loro che ha come loro sentito che l'ingiustizia sociale è una bestemmia, come loro ha lottato per un mondo migliore.

Da Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana.

ho voluto più bene a voi (ndr ragazzi) che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto. Da

Lettere di don Lorenzo priore di Barbiana

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I CARE". È il motto intraducibile dei giovani americani migliori: "me ne importa, mi sta a cuore". È il contrario esatto del motto fascista "me ne frego". *Da Lettera ai giudici*

In quanto alla loro vita di giovani sovrani domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siamo cambiate. La leva ufficiale per cambiare la legge è il voto. La Costituzione gli affianca anche la leva dello sciopero. Ma la leva vera di queste due leve del potere è influire con la parola e con l'esempio sugli altri votanti e scioperanti: E quando è l'ora non c'è scuola più grande che pagare di persona un'obiezione di coscienza. Cioè violare la legge di cui si ha coscienza che è cattiva e accettare la pena che essa prevede. *Da Lettera ai giudici*

Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. *Da Lettera ai giudici*

Cammino fin verso le 11, includendo anche il sentiero di Don Milani con i paletti dei primi 53 articoli della Costituzione, collocati dalla Fondazione.

All'arrivo: Messa con don Giovanni Giudici.

Ore 13: pranzo.

Dopo pranzo: Testimonianza

Incontro con Carotti, allievo di don Milani, sull'esperienza di Barbiana.

“Pace in Bici”

(6-9 agosto 2011)

Sabato 6 agosto, 66° anniversario del bombardamento di Hiroshima, avrà inizio la terza edizione di Pace in Bici, iniziativa pacifista ed ecologica organizzata dai “Beati i costruttori di pace”,

Nel mondo ci sono ancora oltre 20.000 armi nucleari.

L’iniziativa di Pace in Bici vuole inoltre esprimere solidarietà nei confronti delle vittime delle armi nucleari.

Il percorso di Pace in Bici 2011: la cerimonia in memoria di Hiroshima si svolgerà a Rovigo, alle ore 8.15 del 6 agosto. Da lì si partirà alla volta di Padova. Il 7 agosto il percorso inizia da Padova per arrivare a Carbonera. L’8 agosto da Carbonera, per arrivare a Pordenone. La mattina del 9 agosto la manifestazione si concluderà con la memoria del bombardamento di Nagasaki, alle 11 del 9 agosto, davanti alla base Usaf di Aviano che tuttora contiene alcune decine di bombe termonucleari.



DFG-VK,
Landesverband
Bayern
(Associazione
dei renitenti al
servizio militare
de la Baviera)
Schwanthalerstras
se 133 80339

München Tel. 0049 89 8341518 - mail: muenchen@dfg-vk.de

Sui bici per la pace, per il disarmo, per un Europa civile !

Soluzioni civili invece di interventi delle forze armate !

Questo sono i motivi del nostro giro di bici “d’azione” **del 30. 7. al 7. 8. 2011**

Il nostro Giro-Azione “Sui bici per la pace” ha l’obiettivo di

- reclamizzare passi di disarmo e politiche estera e di sicurezza civili,
- fare pubblicità per l’idea di una zona senza armi nucleari in Europa,
- reclamizzare una riduzione di 5% per anno dei budget per armamenti,
- chiedere il ritorno dei soldati tedeschi del Afghanistan,
- rendere visita ai sindaci membri del azione “Mayors for peace”,
- cercare la discussione con uomini e donne economicamente dipendenti della produzione di armamenti e delle forze armate
- e visitare guarnigioni militari tedeschi e americani.

Il “Giro-Azione” esiste da molti anni. In 2011 parte da Monaco in Baviera e continua via Innsbruck, Bolzano, Verona e Vicenza (8 agosto). Sostene il movimento NoDa/Molin nella sua resistenza contro l’ampliamento della base militare degli Stati Uniti a Vicenza.



[Marcia Perugia-Assisi 2011](#)

Domenica 25 settembre 2011 si svolgerà la Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli. La Marcia si terrà a cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi organizzata, con lo stesso slogan, da Aldo Capitini il 24 settembre 1961. La Marcia partirà dai Giardini del Frontone di Perugia alle 9.00 e arriverà alla Rocca Maggiore di Assisi alle 15.00 dove si svolgerà la manifestazione conclusiva. Chi non può percorrere l'intero itinerario potrà unirsi al corteo partendo da Santa Maria degli Angeli o raggiungendo direttamente la Rocca di Assisi

[Vieni al Meeting "1000 giovani per la pace"](#)

Il 23 e il 24 settembre, alla vigilia della Marcia Perugia-Assisi, si svolgerà il Meeting "1000 giovani per la pace". Una straordinaria occasione per progettare insieme una vita migliore.

Tavola della Pace via della viola 1 (06122) Perugia -
Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337
email

segreteria@perlapace.it -
www.perlapace.it





Tempo di crisi....

**L'Italia spenderà
15 miliardi di Euro
per 131 aerei da guerra F35**

**È un problema
che interpella le coscienze,
la politica
e la vita di ognuno**

*“Mai più la guerra,
avventura senza ritorno”
(Giovanni Paolo II)*

È possibile invertire la rotta!

**Campagna di mobilitazione
per fermare la produzione
dei cacciabombardieri F35**



ricostruzione in Abruzzo; la produzione di 8 milioni di pannelli solari per l'energia pulita; la messa in sicurezza delle scuole; un assegno di disoccupazione per tutti i precari che perdono il posto di lavoro;

DATA NOME E COGNOME

INDIRIZZO

In un momento di grave crisi economica e finanziaria, che colpisce le famiglie e i lavoratori italiani, vediamo che ben 15 MILIARDI di EURO vengono destinati per il progetto (JSF) F35, nuovi aerei da guerra. Un solo aereo F35 costa come 300 asili nido o come l'indennità annuale di disoccupazione per 15 mila precari. Invece di investire nella scuola, nell'università, nella ricerca, per il terzo settore e per la cooperazione internazionale, si investe incredibilmente in nuovi armamenti. L'art. 11 della nostra Costituzione “ripudia la guerra...”.

Chiedo quindi ai Parlamentari, ai Senatori e in particolare al Governo Italiano, di bloccare la costruzione dei cacciabombardieri F35 prevista a Cameri (Novara).

Sì, è ancora possibile fermare questo progetto, altre nazioni lo hanno fatto. È ancora possibile non oscurare il sogno di Isaia “forgeranno le spade in aratri... non si eserciteranno più nell'arte della guerra”.

Chiedo di utilizzare le risorse stanziare per progetti ed interventi di pubblica utilità e per lo sviluppo e la difesa dei cittadini e dei territori, ad esempio: la